

Antonio Guarino
 Aniello Falcone, 403
 80127 Napoli

Napoli, 3 febbraio 1992

Agli Amici della Letteratura e
 della Redazione - Sede.

Cari Amici, col 1992 Labeo entra
 nel suo trentottesimo anno di vita.
 Il posto positivo della rivista (non
 detto senza fatte modestie) sta
 nella bontà dei suoi contenuti (rigorosa-
 mente e spietatamente selezionati
 e curati), nella completezza della
 sua informazione (Schedario e Te-
 gliacorte), nella puntualità delle
 sue apparizioni quindicinali: solo

signo in tempo per licenziare e che stampe la copertina del 1992. Nell'ipotesi
che, dopo questa mia doverosa lettura, tutto sia silenzioso, to vado avanti. App. uno
A.S.

uno sarcasmo o un disprezzo può contestare
che si tratti di uno dei migliori pe-
riodici romanistici. Se lato negativo
sta invece, forte, nel fatto che il diretto-
re fa e disfa almeno tre quarti del tut-
to: il che in parte dipende dal suo ben-
noto carattere irascibile, in parte si con-
nette alla enorme difficoltà di mettervi
tutti assieme in riunione, di incontrarsi,
perfino di telefonarsi. Pertanto: se quel-
cuno di voi ha critiche o suggerimenti
da esternarmi, me li comunichi a voce o
per iscritto facilmente; se qualcuno di voi
ritiene intollerabile o inutile la sua presen-
za in Labes, me lo comunichi fin che



UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

15. 9. 9.

Napoli, 21 luglio 1982

A tutti i Componenti il
Consiglio di Facoltà
fede

Cari Amici,

nell'imminenza delle meritate vacanze,
vi invio i miei voti più cordiali. Non posso tuttavia far
a meno di ricordarvi che ai primi di settembre ci atten-
dono due adunanze tutt'altro che semplici.

La prima adunanza (del Consiglio 'ristretto') è in-
dette per il 13 settembre allo scopo di affrontare, dopo
troppi inutili rinvii, il problema delle chiamate di nuovi
professori. Non posso che ribadire fermamente, a questo
proposito, il mio rifiuto fermissimo ad accordi, o intese,
o che altro, che non passino per la Presidenza e non tirino
da queste sottoposti al vago orpico di tutti indistintamen-
te i colleghi.

Quanto all'adunanza (del Consiglio 'allargato')
indetta per il 20 settembre, essa è, a mio avviso, anco-
ra più importante, molto più importante dell'altra. Si
tratterà, infatti, dopo un anno esatto di richieste alle auto-
rità universitarie e di promesse da parte di queste ulti-
me (richieste e promesse rimaste, purtroppo, in buona parte

vane), si tratterà, dico, di accertare se il nuovo corso
accademico potrà essere attivato, con un minimo di
decoro e di efficienza, negli edifici del Centro Storico,
oppure no. In questa seconda ipotesi, sarà necessario,
almeno a mio parere, non indugiare più nel trarre
le ovvie, tra più clamorose, conseguenze da una si-
tuazione materialmente e moralmente insostenibile.

Di nuovo augurii di buone vacanze e cordiali
saluti dal Vostro affezionatissimo

Antonio Spadaro

Napoli, 11 dicembre 1993

Caro Guarino, ricevo la tua lettera con le nuove proposte sulla sorte di Labeo. In effetti nella mia lettera, cui ti riferisci cortesemente, miravo a convincerti di mantenere in vita la rivista, ma non senza di te, come hai interpretato. Naturalmente non posso costringerti. Quanto alle nuove proposte, nell'ipotesi che tu mantenga la decisione di ritirarti, il problema che nasce e condiziona tutto il resto è come tu presenti la Nuova serie ed il tuo non augurabile ritiro. Come sai, la mia adesione al Comitato scientifico ha avuto solo il valore di un'adesione morale alla tua iniziativa, ma non di partecipazione effettiva. Quel che ora mi interessa è di sapere se la Nuova Serie nasce come continuazione della Prima e quindi come eredità della tua opera oppure in modo diverso. Forse sarebbe opportuno vedersi per esaminare questo punto che considero pregiudiziale. In attesa, ti ricambio i più cordiali auguri

Aut. aff. F. de Martino

Antonio Guarino
Aniello Falcone, 403
80127 Napoli

Napoli, 4 dicembre 1993

Cari Amici del Comitato Scientifico di
Labes, con riferimento alla mia del 5 luglio
scorso, vi comunico che mi appresto a man-
dare in competizione un "redazionale" comu-
nicante la fine della rivista con l'annata
1994. Siccome però, nel silenzio di quasi
tutti gli altri destinatari, De Martino mi ha
scritto, con la sua consueta autorevole schiet-
tezza, che è augurabile che la rivista continui
anche senza la mia direzione, avendo essa ac-
quisito una sua propria ragion d'essere, io,
mettendo da parte le mie perplessità, vi
chiedo: se siete tutti d'accordo nell'avallo-
re al vostro nome, a decorrere dal 1995, una "se-

conda serie" ? ; b) siete tutti d'accordo che la
cura di questa continuazione sia a stante,
dopo vari anni dedicati alla "responsabilità"
della rivista e all'organizzazione redazionale,
da Gruppo ? ; c) avete qualche altra o di-
verna proposta da fare ?

Antonio Guarino

ti auguro e saluti da

Se tra Voi vi è qualcuno che non è d'accor-
do su a o b, o che ha altre idee per la me-
te (quesito c), me lo dica, telefoni, scriva,
in linea strettamente personale e riservata, en-
tro il 15 gennaio 1994. L'abco è di tutti Voi
e deve essere, almeno nelle mie illustrazioni, la
espressione di quella che è stata, o tuttora è,
la Vostra unità. In mancanza di voci sul
tale punto indicati, il mio redazionale annuncerà,
anziché la fine, la seconda serie di Labco. M.P.

15. 7. 61.

Napoli, 13 luglio 1993

Caro Guarino, comprendo pienamente le ragioni della tua decisione, che consistono, se non ho capito male, nell'insufficienza della collaborazione necessaria. Per quanto mi riguarda ho sempre considerata la mia presenza nel Comitato Scientifico come onorifica e non operativa e non poteva che essere così. Per il resto non so cosa dire; ho solo l'impressione che il tuo giudizio sulla decadenza della Rivista sia eccessivo in pessimismo. Se vi è stanchezza di alcuni dei vecchi redattori non dovrebbe essere impossibile trovarne altri, dato il gran numero di giovani intorno alle numerose cattedre romanistiche. Ad ogni modo tu sei meglio di tutti in grado di giudicare. Sento comunque il dovere di dirti che considero la fine di Labeo un grave danno per gli studi romanistici.

Molti saluti affettuosi dal
tuo Francesco De Martino

L A B E O

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

Napoli, 5 luglio 1993

Agli Amici del

- Comitato scientifico
- Comitato di redazione
- e p.c. al dr. Rossi (Jovene)

Cari Amici,

nel rivolgermi a tutti ed a ciascuno (ma in particolare, se mi è permesso, a Labruna e a Giuffrè, nonché ai loro collaboratori) il più vivo e sincero ringraziamento per le onoranze che mi avete fatto e per l'affetto evidente che le ha animate, Vi comunico che il mio intendimento porre fine alla vita di Labeo col vol. 40 del 1994.

Le ragioni, in breve, queste:

- (ragione essenziale) io non ho più la capacità e la forza di dirigere la rivista, cioè di svolgere il lavoro minuzioso e rigoroso che occorre per mantenerla all'altezza del suo passato;
- il Comitato scientifico è composto da persone tanto valenti e care, quanto prese da altre occupazioni e preoccupazioni, sino al punto da essere persone difficilmente, non dico convocabili, ma almeno tempestivamente reperibili;
- il Corpo redazionale è composto da membri diventati in gran parte del tutto "apparenti" e non in grado, per quelli che restano, di essere con me in quotidiano ed efficiente contatto, sì che il livello necessario alla

./.

"preparazione" dei manoscritti, alla compilazione del Tagliacarte, all'apprestamento dello Schedario, alla revisione delle bozze, alla redazione degli Indici ecc. non è tale (aggiungendosi alla mia crescente incapacità di tener dietro a tutto) da poter essere considerato soddisfacente.

Ciò posto, come già da qualche anno sono finiti i caratteristici e qualificanti "redazionali", così è ormai giunto il momento di finirla con tutta la rivista, prima che la sua decadenza diventi vistosa e che essa si riduca ad un raccoglitore indiscriminato di contributi di poco valore scientifico (non restituiti spietatamente agli autori - spesso ineffabili giovani male allevati dai loro così detti maestri - affinché li rivedano con serietà, oppure li offrano a riviste più disponibili, oppure li utilizzino in altro modo) e prima che cada la maschera della sua rappresentatività di un gruppo organico di studiosi che va inesorabilmente sfaldandosi.

Del ricordo di Labeo morto la così detta "scuola napoletana" potrà legittimamente vantarsi ancora per molti anni. Della sua sempre più accentuata e visibile decadenza, no. Il che sia detto, per connessione, anche in ordine al "Centro Arangio-Ruiz": istituzione che nella realtà più non esiste e che (l'ho detto più volte e lo ripeto ancora) dignità scientifica, unita al rispetto dovuto ai maestri che ci hanno preceduti, suggerisco che si sciolga anche sul piano formale.

Considerato che la rivista non ha mai usufruito e non usufruisce di contributi del C.N.R., di supporti del 40, di percentuali del 60, e nemmeno di tangenti anche modeste, alla Casa editrice Jovene la fine di Labeo non darà certo fastidio sul piano del bilancio. Lo darebbe sul piano della rinomanza (trattandosi, senza false mo-

./.

2.

destie, di un "quanto di meglio"), se questa considerazione non valesse sino a un certo punto. Il precedente di "Diritto e Giurisprudenza" (rivista che, dopo la cessazione del mio personale interessamento, è divenuta in pochissimi anni la miseranda farsa napoletana che tutti sapete) è un precedente da tenere in gran conto.

Perciò, cari Amici, se ed in quanto arriverete tutti, nella lettura, alla fine di questa mia, rendetevi conto che io non ho parlato in istato di eccitazione nervosa o di demenza senile. Ho parlato e parlo non senza dolore e non senza aver tastato vanamente la possibilità di soluzioni meno drastiche: quindi, in tutta freddezza, nella realistica visione delle cose e nel sincero desiderio di rendere un ultimo servizio, con la chiusura di Labeo prima che entri in putrefazione, non solo alla mia, ma anche (e in egual misura) alla Vostra reputazione scientifica.

Vorrei avere a disposizione le Vostre immaginette per baciarle ogni giorno tutte, una ad una. Escluse le donne, beninteso. Anzi, a pensarci bene, dati i tempi fetentissimi in cui viviamo, esclusi anche gli uomini. E' solo per questi motivi che mi limito a salutarVi alla voce, molto cordialmente.

G.

11



UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

15.2.5
Napoli, 19 aprile 1982

Prot. n.
Riservata 831

Ai Colleghi cattedratici
della Facoltà
S e d e

Professori associati.

Cari Amici,

Il Ministero della Pubblica Istruzione, anziché comunicare tutti in una volta gli elenchi degli "idonei" dei recenti concorsi per professore associato, ha, per ragioni non troppo facili a condividersi, cominciato ad inviare gli elenchi stessi a scaglioni successivi, determinando con ciò scadenze di termini diverse per le decisioni da prendere e creando altresì, forse involontariamente, il pericolo che talune Facoltà assegnino incautamente i posti di cui dispongono (o di cui ritengono di poter disporre) a coloro che appartengono alle liste arrivate per prime al traguardo di partenza. Come sapete, infatti, solo gli ex-incaricati (stabilizzati) hanno diritto alla sistemazione in Facoltà, mentre gli altri "idonei" (incaricati non stabilizzati, assistenti, tecnici laureati, estranei alla Facoltà) sono legittimati a presentare domanda di inquadramento, facendo scattare con essa l'obbligo della Facoltà a deliberare se accoglierli o non accoglierli nella loro compagine.

Ciò posto, la nostra Facoltà si trova nell'imminenza di decisioni serie e delicate in ordine agli orientamenti da prendere. Ed è su questo spinoso problema che mi permetto di richiamare tempestivamente la vostra attenzione.

Premesso che le "precedenze" implicate dal modo di procedere del Ministero non devono in alcun modo influire sulle nostre decisioni globali, sembra a me ovvio (non meno di quanto sembra a Voi tutti) che le decisioni stesse dovranno essere improntate a criteri rigorosi: a) di convenienza per la Facoltà sul piano didattico e su quello scientifico; b) di scelta equanime, serena, equilibrata tra tutti indistintamente gli aspiranti.

Per ciò che attiene al primo punto (convenienza della Facoltà), occorrerà una discussione preventiva e pacata tra noi tutti, dal momento che la "convenienza" può andare da una posizione di "chiusura" totale di una Facoltà importante come la nostra ad associati non provenienti dai ranghi degli incaricati stabilizzati sino all'opposto dell'"apertura" indiscriminata della Facoltà a tutti, eventualmente sostando su impostazioni intermedie che non sto qui ad individuare.

Mi riprometto, pertanto, di porre la questione all'ordine del giorno di una futura adunanza.

Per ciò che attiene al secondo e subordinato punto (quello della scelta tra gli aspiranti), prendo il coraggio a due mani e dico francamente quali sono le difficoltà che in concreto si presentano. Esse sono costituite dal fatto che tra gli aspiranti si profilano, come ben sapete, figli o altri congiunti di noi professori della Facoltà, nonché figli o altri congiunti di nostri colleghi di altre Facoltà o di personalità eminenti del mondo universitario.

Se la Facoltà deciderà di aprirsi agli aspiranti che faranno domanda, non vi è alcun dubbio che tutti gli aspiranti stessi abbiano diritto ad una giusta valutazione e che la qualità di figlio o congiunto non debba precludere l'inquadramento di chi ne sia obiettivamente meritevole. Non vi è però nemmeno dubbio, in questa ipotesi, che inevitabilmente sorgerà in noi stessi, prima ancora che nel pubblico che ci guarda, il sospetto che almeno certe ammissioni beneficino piuttosto il figlio o congiunto che non l'associando di cui vi sia effettivamente bisogno, o il candidato che sia più anziano o più degno di inquadramento: a meno che, cadendo nel ridicolo, non si applichi il principio "to dos caballeros".

Spero che nessuno, dentro e fuori della Facoltà, si senta offeso da questo riferimento spietato a figli e congiunti. Tutti sapete benissimo che esso tocca in pieno anche me, e posso assicurarVi che non provo piacere alcuno a porre il problema sul tappeto. Anzi tengo a dirVi sin da questo momento che, se si arriverà a una o più adunanze relative a "scelte" concrete tra gli aspiranti, io riterro doveroso astenermi dalla partecipazione alle adunanze stesse.

Vogliate scusarmi e credermi il Vostro

affetto

15.2.67

per il Professore De Martini
con i miei ossequi
Vincenzo

Napoli, 6. 10. 94

80127 Napoli, via Aniello Malcone, 403 - tel.

Carissimi Maestri ed Amici,

vi sono noti l'accanimento mio e l'entusiasmo nel sostenere che la pubblicazione di Labeo continuasse, e - data l'irremovibile posizione del Professor Guarino nel non volerne tenere più la direzione - la mia disponibilità ad interessarmene, ben vero col vostro aiuto.

Entusiasmo e disponibilità non sono, di certo, venuti meno. Tuttavia debbo confessarvi che quando il Professore mi ha annunciato che mi avrebbe fatto tenere i fascicoli delle bozze e dei manoscritti col biglietto "adesso se la veda lei", sono stato preso da emozione (e commozione) e panico; quali poche volte ho sentito nella mia vita.

Ancora di più chiedo, quindi, il vostro apporto concreto alla conduzione di Labeo cui tutti siamo così affezionati, perché le nostre vite di ricercatori, quale più quale meno, si sono intrecciate con essa.

La formula della rivista, fortunata e collaudata, deve a mio avviso rimanere identica. Le medesime rubriche. Il medesimo stile. Spero: il medesimo rigore.

Ripristinerei il "redazionale" (le solite due pagine soltanto). Potrebbe esservene soltanto uno, all'inizio dell'annata. Tocca a me - se non vedo male - stendere quello iniziale del '95, che in ogni caso va fatto: naturalmente, ve lo sottoporro.

Renderei, altresì, più assidua la pubblicazione della rubrica "pagine vive" (per la quale tornerei al corpo 8/10). Per il che mi attendo

segnalazioni (e, se possibile per voi, una fotocopia) di pezzi da inserire: ovvio - lo sappiamo tutti - che deve trattarsi di saggi non molto lunghi, sufficientemente risalenti nel tempo ma ancora per qualche verso di attualità, non ripubblicati in raccolte di agevole reperimento.

Il Professor Guarino - sono sicuro - non ci farà mancare i suoi ormai proverbiali deliziosi o graffianti "tagliacarte". Ma ciascuno di noi altri è da me pregato di contribuire. Chi non ricevesse già personalmente in omaggio le pubblicazioni recenti, può informarsi di quelle pervenute alla rivista, che saranno messe a disposizione di tutti, per un congruo lasso di tempo, presso il Centro Arangio-Ruiz: potrà (lasciandone un qualche avviso) portarsele a casa per leggerle e, se ve ne fossero due copie, trattenerne una per sé. Le altre e quelle in unica copia saranno poi da me fatte tenere al Professor Guarino, il quale del resto continuerà ad essere di solito il destinatario diretto degli invii e degli omaggi, che - come sempre - non mancherà di mettere a disposizione della rivista e nostra personale.

Epperò, non sempre la rivista riceve quanto si pubblica. Perciò prego tutti (ma in particolare penso : ad Amarelli, che potrà avere dati ed informazioni in sede di cura di SDHI.; a Bove e Camodeca, che sono più addentro al settore-cugino della papirologia e dell'epigrafia; a Cassola, a Rossetti Favento ed a Zaccaria, per la c.d. storia generale; a Labruna, con riferimento alle pubblicazioni inviate ad Index; a Spagnuolo Vigorita ed ancora a Camodeca e a Dell'Agli, che curano acquisti e schedatura per il Dipartimento; a Mercogliano ed a Salerno, che si interessano delle segnalazioni bibliografiche di Index) di farmi avere, oltre che "tagliacarte" (se possibile), anche mere notizie (tramite schede, appunti informali su autore, titolo, editore, pagine ecc.) delle pubblicazioni di cui sono venuti a conoscenza. Ne terrò conto per la compilazione dello

"schedario", e tenterò di farne avere copie anche a Labeo, per "letture" e "tagliacarte".

Senza creare rubriche fisse, ma disponendone opportunamente i relativi "tagliacarte", mi sembra utile che Labeo dia un po' più di risalto a pubblicazioni di storia romana (economica, sociale, politica, ecc.) che abbiano particolare attinenza alle istituzioni giuridiche (onerati per la bisogna mi sembrano ancora specialmente Cassola, Rosseti Favento e Zaccaria). Sull'altro versante dei nostri interessi, con la medesima tecnica del raggruppamento che li evidenzi, mi piacerebbe che fossero segnalate con "tagliacarte" le pubblicazioni di diritto moderno (e, perché no, le decisioni giudiziarie - ve ne sono, ve ne sono ! -) che, bene o male, fanno riferimento alla tradizione romanistica o che pongono problemi la cui soluzione potrebbe essere agevolata da una indagine storica: non pensereste anche voi di onerare per questo, *ratione competentiae*, Bove, Di Lella, Di Salvo, Fratto, Ruggiero e Valentino, nonché (in ragione delle opportunità che dà loro l'ufficio che ricoprono) Casavola, Guizzi e De Cristofaro ?

Per le "cronache" (che comunque restano affidate, per previsione, sollecito e raccolta, all'impeccabile Franco Amarelli) vale, *mutatis mutandis*, lo stesso discorso dei "tagliacarte": chi ha notizie di manifestazioni, le riferisca. La rubrica "asterischi" è ... proprietà esclusiva dello stesso Amarelli e di Lamberti. Io escludo di impossessarmene. Penso che anche voi altri non avvanzerete pretese.

Lo stesso avviene per lo "schedario", affidato a de Falco (col rinforzo computerizzato di Lamberti).

Lo stesso dicasi, infine, per gli indici finali: se li togliessimo a Dovere, Lucrezi e Minieri, questi amici si offenderebbero.

Dimenticavo gli 'articoli' ed i "punti

vista" ? Niente affatto. Gli è che solo dopo aver sciolto la penna (la tastiera del computer, del cui uso, dovuto alla mia grafia ormai inintelligibile, mi scuso) oso pregare ancora i Maestri che ci onorano, i professori De Martino, Guarino e Casavola, di non far mancare un loro pezzo per l'annata 1995 (oltre che, naturalmente, per le prossime annate, almeno sino al secondo quarantennio di Labeo). Il Professore De Martino, in verità, affettuosamente mi ha già promesso un suo scritto.

Aspetti pratici: a) l'indirizzo ufficiale della rivista, per suggerimento del Professor Guarino, cambia, e si trasferisce alla via Paladino n. 39, ossia presso il Centro Arangio-Ruiz, che è, poi, quanto dire anche presso il Dipartimento (dei cui telefoni e fax si giova); b) per farmi tenere scritti, notizie, ecc., potrete quindi far capo al Centro (o, che è lo stesso, al Dipartimento), ma naturalmente potrete rivolgervi anche a casa mia (via S. Domenico al Vomero n. 62, 80127 Napoli, tel. 7143898) oppure allo studio professionale (via del Parco Margherita n. 3, 80121 Napoli, tel. 417580, 403392, ove è disponibile anche un fax).

L'auspicabile collegialità nella conduzione della rivista dovrà tradursi in atto. Tuttavia è esperienza di tutti quanto sia difficile concertare un appuntamento. Ed allora, mi permetto frattanto di supplire ad incontri a breve con l'invio periodico, a ciascuno di voi, di notizie su acquisizioni, programmi, problemi, et similia. Le risposte che avrò da voi saranno poi diffuse presso gli altri con lo stesso mezzo. Un nuovo tipo di collegialità, quella per iscritto ? Certo che no. Ma è quanto mi viene in mente di pratico per guadagnarvi la vostra (paziente) collaborazione.

Comincio subito, facendovi tenere una lista dei pezzi a disposizione della rivista. Come vedete, non sono molti, meno di quanti ne richieda la sola annata prossima. Dunque, mi

dovrò dare da fare. Ma vi scongiuro ancora di non lasciarmi solo in questa tremenda responsabilità.

Grazie. Grazie ancora a tutti, ma - me lo permetterete - un ringraziamento particolare al Professore Guarino non solo per quel che ha fatto per la sua creatura Labeo ma per quel che continuerà a fare da patronus della stessa

Vostro off. *Vincenzo*

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università di Napoli

Napoli 80138 - Via Paladino, 39

Giulio

Napoli, 6. 10. 94

Per il Prof. De Santis

Carissimi Maestri ed Amici,

datata 2 agosto 1994,
ma recapitatami solo ora, mi è pervenuta la
comunicazione del D.r. di nomina a direttore
del Centro per il triennio accademico 1994/97.

Nel ringraziarVi ancora per l'onore (e l'onere) che mi avete tribuito, non posso non ribadire la mia inadeguatezza al compito, massime dopo la direzione da parte del Professore Guarino, creatore del Centro (Scuola di perfezionamento prima, struttura interdipartimentale poi) ed animatore (sino a quando è stato giuridicamente ed amministrativamente possibile) delle sue iniziative, e dopo la direzione - connotata dalla polemica per il trattamento riservato dall'Ateneo alle aggregazioni del genere di quella nostra - del Professore Amirante. Dunque, ferma la mia personale responsabilità per quanto potrò fare o non fare, ripeto - con tutta schiettezza - che ho bisogno del Vostro consiglio ed aiuto, collettivo ed individuale, affinché il Centro possa operare, pur nelle prevedibili ristrettezze e limitazioni, in modo da non essere indegno del nome che porta nella sua titolatura e da non fare appannare la fama delle scuole giusromanistiche ed antichistiche napoletane.

Il 1° novembre è prossimo. Ed ecco che mi permetto frattanto di esporVi qualche linea di iniziativa, compatibile con un'assegnazione di circa L. 5.000.000 annue (integrate dalla prestazione per così dire 'in natura', da parte del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, di una diramazione di linea telefonica e della pulizia - si fa per dire -), con la disponibilità di un unico locale, con la dotazione di qualche centinaio di libri disparati e con la presenza di un

unico addetto (bibliotecario).

L'aspirazione del Centro, già delineatasi con le manifestazioni internazionali dei suoi primordi (Premio Arangio-Ruiz, ecc.) e riemersa con prepotenza come prospettiva negli incontri degli ultimi tempi, sarebbe quella - se mai non ho inteso - non solo di aggregare per scambi sulle proprie esperienze e per una integrazione interdisciplinare gli studiosi napoletani, bensì di essere un punto di riferimento anche per ricercatori stranieri.

Ebbene, allo stato, mi è dato di preventivare soltanto la presenza per alcuni mesi nel 1994 e nel 1995 (senza oneri per il Centro e per l'Università di Napoli - figurarsi ! -) di due giovani studiose, l'una, Orsolya Peter, ungherese, che studia le problematiche sui nascituri, l'altra, spagnola, Teresa Vicente Jordà, allieva del Collega Valiño e quindi indirettamente del Professore Álvaro D'Ors, il cui tema di ricerca non conosco ancora. Tramite il Centro esse dovrebbero poter profittare dei contatti con tutti, e ciascuno di Voi che manifesti la disponibilità a riceverle, e della fruizione della biblioteca del Dipartimento romanistico (già assicuratami dall'amico Direttore De Giovanni) e di quelle che le strutture in cui Voi siete incardinati permetteranno loro di frequentare.

Biblioteca. Bando alle illusioni su sostanziosi incrementi. In attesa di tempi migliori, si potrebbe però realizzare un tentativo di specializzazione della dotazione libraria nel senso di concentrare nel locale del Centro le opere attinenti alla papirologia ed alla epigrafia. Un piccolo fondo in materia, costituito da libri del Professore Arangio messi a disposizione dai familiari e dal Professore Guarino, esiste già. Presumo che, data la contiguità dei locali, il Dipartimento romanistico non abbia remore a che le opere del settore in sua dotazione siano custodite (previo provvedimento di comodato, affidamento o altro) nel Centro (così

come, del resto, alcuni libri di diffusa consultazione del Centro sono stati messi negli anni addietro e sono tuttora a disposizione del Dipartimento).

Le persone che immediatamente mi sono venute in mente per procedere ad una siffatta operazione sono state, *ratione materiae et loci*, quella di Lucio Bove (con i suoi collaboratori) e di Geppino Camodèca (e suoi collaboratori), che prego (prego!) anche personalmente di accettare.

Il Professor Emilio Valiño ha manifestato, a me personalmente, l'intenzione di redigere l'indice delle fonti della raccolta degli scritti del Solazzi, da tenere poi per sé e da mettere a disposizione degli amici che glielo chiedessero. Ho provveduto a pregare l'Editore Jovene di fargli tenere copia dei volumi. Quando l'indicizzazione (computerizzata) sarà ultimata, il Centro potrebbe assumersi l'onere delle spese di stampa (poca cosa, presumo sui 3 milioni di lire, che sono disponibili nei residui della gestione Amirante) e pubblicare, così, una sorta di 'quaderno' ad hoc (i residui dovrebbero ammontare in tutto a L. 16.000.000 circa). L'occasione della presentazione dello stesso potrebbe essere propizia per una 'tavola rotonda' (o qualcosa del genere) per onorare la memoria del Maestro napoletano che, com'è noto, con la sua propensione alla lettura critica delle fonti, pone problemi che investono, nell'attualità, le tematiche attinenti alla metodologia ed ai raccordi tra storiografia e filologia. Una cosa senz'enfasi e pompa, ma scientificamente impegnata.

Una manifestazione avrei già preventivato, alla fine di novembre, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza e con il Dipartimento romanistico (mi sono permesso di avere uno scambio di idee con il Preside Labruna e con Lucio De Giovanni): la 'commemorazione' (anch'essa in forma piana, insomma senz'enfasi e pompa, ma scientificamente impegnata, come

sarebbe piaciuta a Lui) di Luigi Amirante.

I nostri incontri, negli ultimi tempi dedicati essenzialmente ad adempimenti burocratici, sono divenuti perciò noiosi e - inutile nasconderselo - di conseguenza disertati. Eppure ciascuno di noi sente il bisogno, sincero, di scambiare esperienze con ognuno degli altri. Perché qualcuno non incomincia subito a prospettarci dubbi o risultati sulle ricerche in corso ? In modo informale, amichevole, poco impegnativo sul piano del tempo da dedicare all'incontro, senza scadenze fisse che sarebbe difficile concordare previamente e rispettare. All'incontro - secondo le preferenze manifestate da ciascuno - potrebbero partecipare, oppure no, invitati in numero ristretto ovvero ampio (ci faremmo mettere cortesemente a disposizione l'aula congressi del Dipartimento o altro locale dell'Università che mi venisse indicato) nonché, se del caso, nostri laureandi, et similia. In capo o in coda all'incontro, se necessario, in un quarto d'ora ci libereremmo anche degli eventuali incombenzi burocratici (approvazione di striminzitissimi bilanci, ecc.). Mi attendo - e mi si perdoni l'affettuosa confidenza - più di un volontario al primo incontro.

Altri incontri potrebbero avvenire in occasione di inviti fatti a giovani studiosi ad illustrarci, con relazione di presentazione da parte di qualche nostro amico competente, le loro opere prime. Le relazioni potrebbero essere policopiate (taluni miei collaboratori, esperti di computer, e dotati di straordinarie macchine personali ... si presterebbero del tutto gratuitamente alla bisogna) e distribuite come altrettanti 'quadernetti' (occasionalì, senza preventiva continuità) del Centro. Penso, allo stato, a Reichard (allievo di Knütel) che ha pubblicato di recente in materia di "delegatio", a Möller (allieva di Behrends) in tema di lavoro subordinato, a Piro ed a Milazzo (di scuola siciliana) in tema rispettivamente di autonomia della donna e di imposizione tributaria. Non

faccio altri nomi, perché magari mi sfuggono e perché sono grandemente ignorante specie al di fuori del mio orticello. Mi attendo suggerimenti, ovviamente se l'iniziativa non verrà ritenuta per qualsiasi motivo inopportuna oppure inattuabile.

Tutto qui. Ma sicuramente Voi tutti avrete altri, migliori, suggerimenti.

Si diceva della difficoltà di incontrarsi. Orbene, tanto per cominciare, sulle proposte sopra abbozzate può anche non svolgersi frattanto un dibattito verbale, ma, per comodità, chi crede potrebbe manifestarmi con rapido appunto contrarietà, perplessità, adattamenti e così via, che io provvederei a diffondere in copia agli altri, al fine di un concerto organizzativo che non impegni esso stesso tempo (un tempo che, nella nostra disgraziata città, non è solo quello dello stare insieme - che a tutti è gradito - ma è dilatato a dismisura dagli intralci della locomozione).

Lo stesso potrei fare per le iniziative via via suggeritemi.

Incontrarsi de visu occorrerà invece - credo - allorché sarà definito un testo dello Statuto dell'Università "Federico II" e/o delle altre Università cittadine e campane interessate, che ridisegnerà la fisionomia dei Centri interdipartimentali e interuniversitari. La vita del nostro Centro Arangio-Ruiz dipenderà, infatti, dalla possibilità e dalla capacità di adattarsi ai nuovi schemi.

Per ora, nella ricognizione, in corso, dei centri esistenti presso l'Ateneo fridericiano, sembra che, nonostante tutto, il nostro non sia fra gli ultimi.

Scusatemi per la lunga lettera e per il suo tono del tutto amicale.

Credetemi il

Vostro aff. ser. Vincenzo Fratta

Elenco dei 'pezzi' acquisiti per le annate
1995 e seguenti:

articoli

- in bozze

CUNEO sul Codice teodosiano (p. 35)

LAMBERTI sulle servitù (p. 46).

VALENTINO sulla codificazione del '42 (p.
47)

- in manoscritto

PETRUCCI sugli acquedotti (p. 30 circa)

N.B. LABRUNA mi ha annunciato l'invio di un suo
pezzo sull'opera scientifica di Amirante

punti di vista

- in bozze

COPPOLA su Giustiniano (p. 9)

LAMBERTINI sull'Epitome Gai (p. 7 circa =
in composizione)

- in manoscritto

D'IPPOLITO sull'actio de dolo (p. 3 circa)

GIUFFRÈ sul Sc. c.d. di Larino (p. 7 circa)

N.B. ho ricevuto ed accettato (salvo ripensamen-
to da parte dell'a., a cui ho proposto di pub-
blicarli come 'pdv.')

WEBER sulle questioni in materia di restri-
zioni della libertà personale (p. 15 circa)

ID. sulle normative in merito nell'età del
principato (p. 15 circa)

ID. sulle normative in merito nel tardo
impero (p. 15 circa)

N.B. mi sarà inviato a breve

DE PASCALE sul divorzio dei militari

pagine vive

- in manoscritto

FERRINI sulle Istituzioni giustinianee (?)

BRUNS sulle azioni popolari nella traduzione
di V. Scialoja (?)

letture

- in bozze

CERAMI rc. a Klingerberg (p. 6)

MANTOVANI rc. a Falchi (p. 25)

MENTXAKA rc. a Garofalo (p. 20)

- in manoscritto

BURDESE rc. a Melillo (p. 5 circa)

CASTRESANA rc. a Purpura (p. 5 circa)

DILIBERTO rc. a Lanza e Zuccotti (p. 6
circa)

DOVERE rc. ad Amarelli (p. 3 circa)

DOVERE rc. a Pergami (p. 4 circa)

DOVERE rc. ad Atti sul primato del Vescovo
di Roma (p. 2 circa)

GIUFFRE' rc. a Le Bohec (p. 3 circa)

LAMBERTI rc. a Hamza (p. 2 circa)

VALENTINO rc. a Bignardi (p. 8 circa)

N.B. GIUFFRE' farà tenere la rc. a Corbino (p. 6
circa)

tagliacarte

n.n.

cronache

n.n.

asterischi

n.n.

le pagine già composte sono in totale 225
quelle preannunciate e da comporre ammontano a
circa 113: totale 338.

Antonio Guarino
Aniello Falcone, 403
80127 Napoli

t. 5. 2. t.

Napoli, 14 settembre 1994

Alle Amici del Comitato Scien-
tifico di "Labco".

Cari Amici, in risposta al fren-
do. oggetto viscollo della mia lette-
ra del 31 gennaio, Vi comunico che
in pari data passerò a Giulio le
consegne del materiale relativo
alla seconda serie di Labco (dal
n. 41, 1995), di cui egli assumerà la
direzione. Cordiali saluti da
Antonio Guarino

*Per il Professore Francesco De Martino
con paghiera di rimborsi critici e
sospigli dal suo Vincenzo Julliet
Napoli, 2.1.95*

Carissimi Maestri ed amici,

come preannunciatovi,
vi invio: copia del redazionale e copia dell'indice, da cui rileverete la composizione - che propongo - del primo fascicolo dell'annata 1995.

Noterete che, in linea con il redazionale del 1994 (pag. 6) ed ispirandomi al ricordo del Professore Mario Lauria (Labeo 1992, 5 ss.), vorrei far constare ancora il dolore che ci ha procurato la scomparsa di Amirante.

Poi ho tentato di richiamare idealmente, nel primo fascicolo della 'nuova serie', la fondazione della rivista, facendo apparire pezzi di tutti coloro che parteciparono all'impresa, e ricordando (a magine della prima cronaca: v. infra) brevemente e senza enfasi, come nello stile di Labeo, il Professore Lauria ed Angelo Ormanni.

Infatti, l'annata inizia con uno splendido articolo che il Professore De Martino ci ha voluto donare (distogliendolo - e gliene sono anche personalmente molto grato - da altra destinazione pur a lui cara). Segue un articolo di Bretone, che ha risposto con prontezza alla mia richiesta. Casavola è presente anch'egli con un interessante "punto di vista". Il Professore Guarino, oltre a vari tagliacarte, ha steso il 'per finire'. Non dispero di avere qualche pezzo

(anche minimo, come ho loro chiesto: sarebbe 'elegante' un qualche bel tagliacarte o ricordo da inserire fra le cronache) da Bove e da Mozzillo, che, entrambi, sto letteralmente perseguitando (Mozzillo, affettuosissimo, tra Napoli, Raito, le Maldive, la Costa azzurra, ecc. ecc.).

La cronaca intitolata (mi sono azzardato) Labeoniani (che non significa Labeonista) contiene l'elenco di tutti coloro che hanno scritto su Labeo nei primi quarant'anni (analoga iniziativa fu presa per i vent'anni) ed in coda, per l'appunto, ricorda - tramite stralci di parole loro - Lauria ed Ormanni.

I tagliacarte, allo stato, sono diciotto.

Nutrito, come sempre, lo schedario.

Le pagine complessive, come al solito, non dovrebbero superare gli otto/nove sedicesimi.

Attendo critiche e suggerimenti.

Buon anno, affettuosissimo e grato, a tutti



SOMMARIO DEL PRIMO FASCICOLO

Gennaio-Aprile 1995

REDAZIONALE	Labeo, 5
LUIGI LABRUNA	Luigi Amirante e il diritto romano, 7
FRANCESCO DE MARTINO	Coloni in Italia,...
MARIO BREONE	Sesto Elio e le Dodici Tavole,...

PUNTI DI VISTA

JUAN IGLESIAS	Esencia y consistencia del "ius Romanum",...
FRANCESCO PAOLO CASAVOLA	Legislatore interprete,...
GIOVANNA COPPOLA	Giustiniano e i "doctores legum",...

PAGINE VIVE

PAUL COLLINET	L'origine du décret d'interdiction des prodigues, ..
---------------	---

LETTURE

ALBERTO BURDESE	"Convenire, contrahere, pacisci, transigere",...
PIETRO CERAMI	Sulle tracce della "venditio ob tributorum cessationem facta",...
ROSA MENTXAKA	Ancora sullo "stellionatus",...
DARIO MANTOVANI	Sulle consolidazione giuridiche tardo antiche,...
FRANCESCA LAMBERTI	La comparazione diacronica in tema di diritto,...
AUTORI VARI	Tagliacarte,...

CRONACHE

Labeoniani, ... - L'esperienza storica e l'
'agire per accordi' con la cosa pubblica (F.
LAMBERTI), ... - La donna schiava (A. ADAMO), ..
- 'Impact factor' (A. GUARINO), ... - Asterischi
...

SCHEDARIO

Indice per soggetti delle pubblicazioni apparse
durante l'anno in corso,

Con il 1995, quarantunesimo anno dalla sua fondazione, ha vita la "seconda serie" della nostra rivista.

Per vero, la prima serie avrebbe potuto ben proseguire almeno sino al cinquantesimo anno, ed oltre. Ma il suo direttore non ha voluto intendere ragioni, anche quando si è tentato di fargli affettuosa violenza affinché recedesse dalla decisione. Solo un lieve sorriso gli ha strappato la denuncia della contraddizione in cui sarebbe incappato. Egli, nel 1966, aveva deplorato per Emilio Betti "la regola spietata ed inetta" del distacco, ad una certa età, da istituzioni in cui si è spesa la vita illustrandole, quando invece la vitalità umana e scientifica non soffre traguardi solo per il compimento di un anno (v. ora A. Guarino, Pagine di diritto romano²[Napoli 1993] 161 s.). Ebbene, i "raggiunti ed oltrepassati limiti d'età" avevano forse appannato la sua vitalità umana e scientifica? Sarebbe stato negare l'evidenza. Casavola ancora lo vede "tenere il timone con infaticabile operosità (...) fresco ed entusiasta". Una reminiscenza chissà se casuale del gubernator nell'immagine persuasoria ciceroniana, corroborata dal ricordo di "Isocratis, qui eum librum qui Panathenaicus inscribitur quarto et nonagesimo anno scripsisse se dicit vixitque quinquennium postea; cuius magister Leontinus Gorgias centum et septem complevit annos neque umquam in suo studio atque opere cessavit" (De senect. 6. 17 e 5. 13).

Ma dopo il 1966 è venuto il '68, in cui, è stato detto, non fu una classe sociale a scendere in piazza, fu "un'età". Esplose la "mitologia della giovinezza". Seppure con l'ovvio ridimensionamento per sedimentazione delle scorie, il Sessantotto ha operato incisivamente nelle nostre scelte e le condiziona. E venne, quindi, il 25 gennaio 1983: la costituzione Sacrae disciplinae leges promulgava il nuovo Codex juris canonici, il quale, persino esso, ha prescritto (can. 354) che addirittura i "Patres Cardinales dicasteriis aliisque institutis permanentibus Romanae Curiae et Civitatis Vaticanae praepositi, qui septuagesimum quintum aetatis annum expleverint, rogantur ut renuntiationem ab officio exhibeant Romano Pontifici qui, omnibus perpensis, providebit". Siffatta innovazione non si concreta certo nell'aggiunta di un articolo qualsiasi in un corpus normativo, ma, se riflettiamo sulla Istituzione che l'ha adottata, è il sintomo di un'epoca, appunto. E Guarino ha voluto, credo, essere al passo dei tempi. Incoerentemente, contro se stesso.

Chi, con gratitudine commozione e trepidazione, ne prende il 'testimone' avverte tutta la responsabilità dell'impegnarsi a portare avanti una rivista la cui formula editoriale, felice e collaudata, come la puntualità nel licenziamento dei fascicoli

quadrimestrali, è soltanto un dato estrinseco, che va materiato ed alimentato quotidianamente di entusiasmo e allo stesso tempo moderazione, per modo che non si disperdano i risultati raggiunti nella difesa della ricerca giusromanistica contro le incomprensioni sia degli storici non giuristi della realtà romana antica, sia dei cultori dei diritti moderni. Per modo che oltre questo traguardo si possa fare qualche passo avanti. Sempre nel segno della personalità del Nostro Labeone, ossia, come fu detto nel primo redazionale (Labeo 1 [1955] 6), con "la stessa apertura dello spirito ad ogni sviluppo, ma, ad un tempo, la stessa remora di un saldo tradizionalismo" e finalmente con "lo stesso culto per la libertà, ma quella vera, che, al di fuori di ogni fede religiosa e politica, si esprime nella capacità di sottrarsi, sia pur con sforzo, all'imperio delle altrui suggestioni e, sopra tutto, a quello delle proprie ambizioni".

Come allora, ancora Labeo esprime il lavoro di coloro che studiano ed insegnano nell'Ateneo di Napoli, ma è cordialissimamente aperta a chiunque, italiano e straniero, giovane e meno giovane, vorrà gradirne l'ospitalità.

15.7.9.

Napoli, 2 febbraio '95

Professore carissimo

Carissimi Maestri ed amici,

il primo fascicolo, con gli opportuni adattamenti determinati dalle esigenze della paginazione, è andato in stampa. Contravvenendo ad un criterio più volte da me sostenuto, ossia che i fascicoli dovessero essere distribuiti alla fine di ogni quadrimestre, ho ritenuto di dare un segnale ai lettori della (più che) puntuale continuità della rivista.

Il secondo fascicolo, salve Vostre diverse indicazioni ed esigenze che sopravvenissero, verrà così composto:

REMO MARTINI Di nuovo sulla "definitio":
fra retorica e giurisprudenza, 169
MARIO VALENTINO Romanistica e Codice civile.
Spunti per l'analisi di uno storico "connubium"

PUNTI DI VISTA

RENZO LAMBERTINI Sull'"Epitome Gai"
nel "Breviarium"
GIOVANNA COPPOLA Giustiniano e i "doctores
legum"
FEDERICO D'IPPOLITO Sulla data dell'"actio de
dolo"

LETTURE

DARIO MANTOVANI Sulle consolidazioni giuridiche
tardo antiche

ELIO DOVERE Il primato del vescovo di Roma

FRANCESCO LUCREZI Il profilo del diritto romano

VINCENZO GIUFFRÈ Le "obligationes" in omaggio

AUTORI VARI Tagliacarte

CRONACHE

Giurisprudenza sanmarinese (V. MAROTTA), -

Giusromanisti in prima linea (I. DE FALCO), -

Spartaco, Bonghi e Costanza Arconati Visconti

(V. GIUFFRÈ), - Asterischi,

SCHEDARIO

Indice per soggetti delle pubblicazioni pervenute durante l'anno in corso, ... (già pronto, nutrito come sempre).

Come Vi sarete resi conto, Labeo ha fatto altri acquisiti di contributi: a cominciare da quello (sintetico ma interessante) di Martini.

Talamanca mi ha promesso a breve un suo articolo sui legata, giurandomi che non sarà eccessivamente lungo.

Ho chiesto ed ottenuto promesse di recensioni da Bona (su Iglesias) e da Watson (su Schiavone). Sto penando per le altre (su Bottoglieri, ecc.).

Un altro pezzo mi è stato annunciato da Guizzi.

Mezza promessa da Mozzillo.

Giodice Sabatelli, sponsor Bretone, mi ha

chiesto di pubblicare un articolo che mi invierà tra giorni.

Ho reperito altre 'pagine vive' (brevi !): un secondo pezzo vorrei inserirlo nel 3° fasc. '95. Si tratta de La lex Iulia de 90 av. J.-C. di Seston, del 1978, ma pubblicato in Acad. des Inscript. & Belles-lett.

Il Professore Guarino, prodigo di ogni tipo di contributi, suggerisce di dar luogo (magari nell'ambito delle 'cronache') a dei 'medaglioni' su romanisti scomparsi da tempo e ad una sorta di rubrica di 'aneddoti' (di cui mi ha fornito i primi).

Ma tutto ciò non basta. Attendo la Vostra collaborazione, critica e fattiva.

Vi saluto e vi ringrazio

Vostro f. m.
Vincenzo Finelli

Guarino
Vincenzo Finelli

15.2.10

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

Prot. 988

Napoli, 17 gennaio 1995

Illustra a mio Professore
Carissimo,

mercoledì 8 febbraio 1995, alle ore 15,30, come da programma,
presso il Centro si terrà il primo incontro della serie
"Giusromanisti in prima linea".

La Dr.ssa Isabella Piro, ricercatrice dell'Università di
Catanzaro, ci intratterrà sulle ricerche da cui è sfociata la sua
prima, recentissima, monografia su "'Usu' in manum convenire"
(1994).

Introdurrà, ratione maximae competentiae, Gennaro Franciosi.

I più cordiali saluti

Devoti saluti del suo ufficio (Vincenzo Giuffrè)

Vincenzo Giuffrè Vincenzo Giuffrè

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

Verbale n. 21

Oggi, 13 marzo 1995, alle ore 15.45, si è riunito, presso i locali del Centro, il Consiglio direttivo, nelle persone dei professori: Franco Amarelli, Lucio Bove, Lucio De Giovanni, Luigi Di Lella, Settimio Di Salvo, Marcello Gigante, Vincenzo Giuffrè, Generoso Melillo.

Assenti giustificati i professori: Gennaro Franciosi, Luigi Labruna, Franco Salerno.

Presiede il Direttore, Giuffrè; funge da segretario De Giovanni.

Sull'ordine del giorno concernente variazioni bilancio-conto consuntivo 1994, il Direttore fa presente che: a) nel corso del 1994, per le note vicende, non è stato speso alcunché, ma è stata impegnata la somma di L. 3.045.000, per l'allestimento dei locali destinati a ricevere la biblioteca Amirante, somma sborsata però nel 1995; b) devono essere apportate variazioni al bilancio 1995, al fine di consentire la manutenzione degli arredi del Centro e l'acquisto di taluni elementi d'uso (lampade et similia).

Il Consiglio approva all'unanimità.

Con riferimento a "varie ed eventuali", il Prof. Di Lella auspica che si tengano relazioni e dibattiti molto qualificati; il Prof. Amarelli, tuttavia, ricorda che è anche tradizione del Centro che vi debuttino studiosi alle prime armi. Giuffrè fa presente che, salve altre segnalazioni, tra i prossimi ad intervenire, saranno il giovane allievo del Collega Lo Cascio,

Rosafio, e la Coppola, allieva del Collega Metro. Il Prof. Gigante propone di invitare a tenere seminari la Collega Cantarella.

Il Prof. Bove si impegna a ricostruire le collezioni papirologiche ed a proporre gli acquisti integrativi delle stesse.

Su indicazione di Giuffrè, i Prof. i Amarelli e Bove convengono che è opportuno dotare il Centro della produzione integrale dei romanisti che hanno insegnato nel nostro Ateneo, a cominciare da Fadda e de Ruggiero. In ordine a questi, Bove si impegna a fornire le bibliografie e indicazioni sui modi di acquisizione della loro produzione. Amarelli invita anche gli attuali docenti a donare al Centro copie dei loro scritti. Il Prof. Gigante sottolinea che, prima di tutte, va ricomposta la produzione del Maestro cui il Centro è intitolato.

Il Prof. Melillo auspica che il Centro venga dotato di microfilm e di visore per l'acquisizione della letteratura più antica.

Fra gli acquisti correnti, Giuffrè propone di completare le collezioni della ZSS. e dell'AE. e Aph.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante, alle ore 16.45

Lucio de/ -

[Signature]

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

15.2.11

Centro Interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

Napoli, 14 febbraio 1995

Carissimo,

lunedì 6 marzo 1995, alle ore 16.00, come da programma, presso il Centro si terrà il secondo incontro "Giusromanisti in prima linea".

La Dr.a Orsolya Márta Péter, professore associato presso l'Università di Miskolc (Ungheria), ci intratterrà sulla sua ricerca " *Olim in prodigiis, nunc in deliciis: cambiamenti inspiegabili nello status di monstra e prodigia*".

Introdurrà il Prof. Settimio Di Salvo.

I più cordiali saluti


(Vincenzo Guffrè)

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

*fu il prossimo Consiglio
direttivo del 23.11.95.
Con molti voti
Vinc. Ruiz*

Comunicazioni del Direttore.

Cari Maestri ed amici, con il 31 ottobre 1995 si è concluso il mio primo anno di direzione del nostro Centro. Ho fatto quel che ho potuto. Mi sono giovato del Vostro aiuto e della Vostra fiducia e solidarietà. Ve ne ringrazio. Se ho operato bene o male, lo giudicherete in relazione al resoconto sulle attività svolte.

Con il 1° novembre 1995 - ciò che è importante - è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Università fridericiana. Il Centro è incluso, nella relativa Tabella, come struttura di ricerca.

I problemi che la nuova regolamentazione comporta, in una prospettiva per vero non immediata, sono essenzialmente due: la eventualità che la conformazione del Centro debba trasformarsi in inter-dipartimentale e/o inter-universitaria; l'affidamento della direzione ad un professore a tempo pieno.

I temi vanno approfonditi. E si dovrà pervenire - credo - a modifiche del nostro Statuto, costituito frattanto, ancora, dal Decreto del Rettore n. 1912 del 31 dicembre 1983.

Per quanto riguarda il primo problema, in ogni caso dovremmo cogliere l'occasione per attuare quel che è sempre stato un auspicio e poi anche un obiettivo concreto: vale a dire che, mediante una convenzione tra l'Università

"Federico II" e la Seconda Università di Napoli, il Centro possa diventare quel momento e quel luogo di raccordo istituzionalizzato della giusromanistica napoletana, unitaria per scuola, tradizione culturale ed intenti, al di là delle personalità di ciascuno e della collocazione nell'uno o nell'altro Ateneo. Il che, ovviamente, non significa che non sia auspicabile altresì promuovere convergenze nel Centro, come sempre è stato fatto, pure di altri Istituti universitari e di Dipartimenti (oltre quello, che già vi aderisce, ma è il solo, il Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica) della Facoltà di Lettere e filosofia e della Facoltà di Giurisprudenza o, perché no, di Scienze politiche della stessa Università "Federico II".

Per ciò, chiedo l'apporto e la collaborazione di tutti, segnatamente, però, di Gennaro Franciosi.

In occasione delle modifiche da apportare al nostro Statuto, va studiata anche la possibilità di allargare la rosa dei partecipanti al Centro ed ai suoi organi.

In ordine al secondo tema, tengo subito a farVi presente che, seppure non fosse certo (come da taluni ho sentito interpretare) che il direttore di un centro quale il nostro debba essere a tempo pieno, e benché il presupposto debba essere riscontrato al prossimo cambio di

direzione, io ritengo che: a) comunque lo spirito del nuovo Statuto dell'Università (spirito da me personalmente non condiviso quale 'principio', ma ovviamente accettato fin quando non fosse modificato) sia quello che tutte le cariche accademiche siano ricoperte da professori a tempo pieno; b) l'adeguamento, a meno di situazioni particolari, debba avvenire al più presto.

Perciò, non essendo io a tempo pieno e non prevedendo di mutare la mia opzione a brevissimo, rimetto nelle Vostre mani il mandato che mi avete affidato. Vi prego di orientarVi a breve sulla mia sostituzione. Non appena si sarà concretato un orientamento, formalizzerò le mie dimissioni.

Del resto, come ricorderete, accettai l'onorifica carica, in tutta umiltà, soltanto per mettere a disposizione della nostra amata struttura di ricerca e di Voi tutti, al momento non disponibili, le mie poche capacità organizzative ed il mio spirito di sacrificio. La riorganizzazione materiale della struttura è (bene o male) avvenuta. Il compito prefissomi è, quindi, espletato.

Quanto realizzato - va detto - non sarebbe stato possibile senza il sostegno morale ed i suggerimenti dei Maestri e colleghi del Consiglio direttivo, senza l'appoggio del Preside della Facoltà di Giurisprudenza e del Direttore

del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, senza l'apporto dell'entusiastico e del tutto gratuito lavoro (anche fisico) di giovani ricercatori e studiosi che si appoggiano al Dipartimento (in particolare, si ringrazia il Dr. Alessandro Adamo), senza l'abnegazione della Signora Anna Viti Vitelli, senza i consigli e le disposizioni della Direttrice della Biblioteca del Dipartimento Dr. Silvana Burattini e soprattutto - tengo a sottolinearlo - senza la competenza, la pazienza e la fattiva attività della Segretaria amministrativa del Dipartimento Signora Amalia Saggese, cui è poco rivolgere un ringraziamento ed un plauso.

**Relazione sull'attività dell'anno accademico
1994-95, e sul relativo bilancio.**

Sede, attrezzature.

Il Centro, per il combinarsi di una serie di vicende materiali e personali, si era venuto a trovare in una situazione di degrado nella sua dotazione e nella sua organizzazione, e di stallo per quanto attiene alle attività scientifiche.

Si è proceduto, quindi, dapprima ad un riassetto dei locali, delle attrezzature e della documentazione. Il mobilio era disperso e privo di manutenzione. Mancavano persino le lampade per i lumi, la cancelleria e la carta intestata. Nessuna macchina, per dattilografia o per fotocopiatrice, era funzionante. I libri, a causa dei plurimi traslochi, erano dispersi e disordinati. Le collezioni interrotte. Tutto questo è stato superato.

Ogni attrezzatura è stata sottoposta a manutenzione. Il necessario è stato acquistato.

Il Centro è stato dotato anche di un computer (sia pure a titolo di comodato, in funzione di ricerche che vi sono state appoggiate).

La biblioteca è stata riordinata ed arricchita; talune collezioni sono state completate.

E' in corso la raccolta di tutte le pubblicazioni di ciascuno studioso che ha professato diritto romano nell'Università di Napoli.

L'archivio è stato riordinato. Il riscontro dell'inventario è in corso.

Sono stati recuperati anche presso privati, e valorizzati esponendoli in bacheche, documenti attestanti la storia del Centro, ch'erano andati dispersi. Affinché memorie per noi recenti non s'affievoliscano col tempo, una serie di rappresentazioni fotografiche di manifestazioni passate e di studiosi che hanno onorato il Centro sono state raccolte e messe in visione.

Attività scientifiche.

Si sono concretate in: a) gli incontri ad una o più voci (v. sub 2 e 3); b) la iniziativa "Giusromanisti in prima linea" che ha visto giovani, alla loro prima monografia, trattarne e discuterne, introdotti da un esperto del settore (v. sub 4); c) la ospitalità di studiosi stranieri per lo svolgimento di ricerche (v. sub 5); d) la pubblicazione di "Opuscula" (sinora in numero di sei: v. sub 1 e 6); e) l'allestimento di strumenti di lavoro (v. sub 7).

In particolare, le iniziative ed attività sono state le seguenti.

1.- In ricordo del Maestro cui il Centro è intitolato, in occasione del trentesimo anniversario della sua scomparsa cadente per l'appunto nel 1994, è stata riedita e distribuita la sua "ultima pagina". Una occasione per rimeditare un messaggio sul metodo della giusromanistica moderna, e sull'ansia autocritica che inerisce al mestiere di storico.

2.- Il 28 novembre 1994, il Centro, insieme al Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, ha commemorato Luigi Amirante, che ha tenuto la direzione dopo quella, prestigiosa e fattiva, di Antonio Guarino. Ne hanno ricordato personalità e studi: Lucio De Giovanni, Francesco De Martino, Antonio Guarino, Stefano Cianci e Michele Prisco. Un opuscolo raccoglie le cose dette.

3.- Il 9 febbraio 1995, lezione di Alessandro Corbino su "Negozio e forma in età decemvirale".

4.- La serie di incontri con 'giusromanisti in prima linea' ha inteso operare una ricognizione dei temi e metodi che hanno suscitato l'attenzione e sono stati proposti dai più giovani studiosi. Hanno partecipato: Isabella Piro, presentata da Gennaro Franciosi (8 feb-

braio); Orsolya Márta Péter, presentata da Settimio Di Salvo (6 marzo); Martin Josef Schermaier, presentato da Michael J. Rainer (27 aprile); Christian Baldus, presentato da Luigi Sico (24 maggio).

5.- Hanno svolto ricerche presso il Centro, giovandosi del suo patrimonio librario e del colloquio con gli studiosi che vi operano: la Dr. Teresa Vicente, da Siviglia (Spagna); la Prof. Orsolya Márta Péter, da Miskolc (Ungheria).

6.- Le pubblicazioni del Centro, inaugurate da quest'anno accademico, prendono il titolo di *Opuscula* ordinati progressivamente con numerazione romana:

I *"Così, nella grande famiglia dei romanisti ..."*. Ricordo di Vincenzo Arangio-Ruiz, con introduzione di V. Giuffrè;

II I. Piro, *'Usus' in manum convenire*, con introduzione di G. Franciosi;

III A. Corbino, *Negoziato e forma in età decemvirale*;

IV Aa. Vv. *"Pensare con la propria testa"*. Ricordo di Luigi Amirante;

V O. M. Peter, *"Olim in prodigiis, nunc in deliciis"*, con introduzione di S. Di Salvo;

VI *Who's Who. Il "Centro Arangio-Ruiz"* a cura di V. Giuffrè.

Gli *Opuscula* sono policopiati, non in vendita, distribuiti agli studiosi interessati che ne fanno richiesta.

7.- Sono in fase avanzata di elaborazione e/o di pubblicazione e costituiranno una serie a parte degli *Opuscula*: gli Indici degli scritti di Siro Solazzi (elaborati da Emilio Valiño); l'Indice delle voci dello Schedario quarantennale di 'Labeo' (sotto ogni voce sono selezionate le indicazioni delle monografie e dei saggi).

E' in allestimento un prontuario (analitico) delle riviste storico-giuridiche di cui sono dotate le biblioteche in Napoli (dislocazione delle varie annate, ecc.).

E' in allestimento, ancora, un elenco (con indirizzi, numeri telefonici, notizie varie) delle Istituzioni universitarie e culturali interessate alle ricerche romanistiche.

E' in allestimento, infine, giovandosi della generosa disponibilità del Prof. Aldo Mazzacane e di suoi allievi, un elenco dei professori in Napoli dall'Unità d'Italia, con dati bibliografici per i meno noti e riferimenti ai necrologi per gli altri.

Alle manifestazioni varie, a seconda dei temi trattati, sono intervenuti anche professori di altre aree scientifiche (ad esempio, mediche, letterarie), nonché laureandi che si appoggiano

al Dipartimento.

Delle iniziative hanno dato notizia le riviste *Labeo* ed *Index*, nonché giornali e periodici locali.

Situazione finanziaria e del personale.

Per quest'anno, date le giacenze di fondi per residui delle precedenti gestioni, è stato possibile fare fronte alle spese straordinarie, di cui sopra, ed a quelle ordinarie, lasciando ancora qualche 'risparmio' (dell'ordine di 5/6 milioni circa, per le iniziative in corso, da completare).

Lo stato finanziario del Centro, però, è cronicamente insoddisfacente, dato che la dotazione è di appena L. 5.000.000 annui (la stessa da tempo, nonostante la svalutazione), ed il Dipartimento, per quanto generoso, non può fornire altro che pulizia, energia, telefono, assistenza del proprio personale.

Altrettanto deficitario è il personale in dotazione, che si riduce - dopo la morte dell'insergente ed il pensionamento del tecnico laureato, entrambi mai rimpiazzati nonostante le varie richieste e proteste dei Direttori e del Consiglio direttivo negli anni passati - alla

sola bibliotecaria, peraltro inevitabilmente
impegnata anche in servizi esterni.

Programma per l'anno accademico 1995-96, e relazione sul relativo bilancio preventivo.

Sul piano della organizzazione, si porterà avanti l'arricchimento della biblioteca, possibilmente secondo i filoni a suo tempo individuati, ossia puntando sulla sezione papirologica ed epigrafica, nonché sulla sezione dedicata al tardoantico.

Per quanto attiene all'attività scientifica, si prevede l'allestimento e la pubblicazione di altri strumenti di lavoro.

Proseguiranno, poi, gli inviti a studiosi non napoletani: hanno assicurato sinora una loro 'lezione' Mario Bretone, Eva Cantarella, Alberto Maffi, Antonino Metro.

Frattanto, entro fine novembre 1995, si terrà un incontro con Raffaele Caravaglios su "La 'praesumptio Muciana' dal diritto romano alla Corte costituzionale". L'iniziativa, che coinvolge un ricercatore di diritto positivo, notaio, mira, in conformità con i fini statuari del Centro, ad "offrire il contributo della esperienza giuridica romana alle esigenze informative e formative delle realtà giuridiche moderne".

Proseguirà la serie "Giusromanisti in prima

linea".

Insieme alla Facoltà di Giurisprudenza ed al Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, il Centro ha organizzato, per fine novembre/primi di dicembre 1995, la presentazione (da parte di Alessandro Corbino e Settimio Di Salvo), con la partecipazione dei curatori (Manuel García Garrido e Fernando Reinoso Barbero), dell'opera "Digestorum similitudines".

E' stato chiesto un finanziamento al Consiglio di amministrazione, per un seminario, da tenersi ai primi di febbraio 1996, sotto l'egida della Facoltà di Giurisprudenza, e con la collaborazione del Dipartimento, sulle traduzioni nelle lingue moderne delle fonti giuridiche romane, prendendo spunto dalla recente edizione dei primi dieci libri dei Digesta in tedesco: interverranno i curatori dell'opera.

Si prevede un'altra manifestazione, con il coinvolgimento di studiosi, italiani e stranieri, della c.d. storia del diritto italiano e di diritto privato moderno, incentrata sul centenario del BGB, che, com'è noto, data 1986.

In occasione della pubblicazione degli indici degli scritti del Solazzi, si prevede un

incontro sul metodo interpolazionistico ed i nostri studi, oggi.

Sarà pubblicato l' 'Annuario' del Centro. Sarà distribuito anche un Indirizzario dei romanisti (aggiornato).

Ovviamente, siffatta programmazione potrà essere modificata ed arricchita, specialmente in funzione delle proposte e delle iniziative che singoli partecipanti al Centro o il Consiglio direttivo vorranno prospettare e prendere.

Per quanto attiene alla situazione finanziaria ed alla dotazione di personale, si rinvia a quanto detto nella relazione consuntiva per l'anno 1994-95.

45.2.12.

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

*Per il Professor De Martini
Professor carissimo,*

*ovviamente, le cede, le cede, le cede
per favore is per lei,
sulle cose dei dati che ho.
Suo off. mio
Vincenzo*

Napoli, 29. 5. 1995

Carissimi Maestri e Colleghi,

devo redigere una
sorta di 'annuario' del Centro. Vi sarei grato,
perciò, se mi restituiste l'allegato questiona-
rio, compilato, il più presto possibile.

So di arrecarVi fastidio. Ma non ho tutti i
dati utili che Vi riguardano. Vogliate scusarmi.
Un cordiale saluto

Nome cognome
nato il a (prov.)

residente a (prov.), via

tel. fax

recapito presso l'Università:

- Università
- Istituto o Dipartimento

via città
tel. fax

attuale status (della carriera: associato,
ordinario, fuori ruolo, ecc.):

- a tempo pieno o a tempo definito
- attività libero-professionale svolta (con

studio in alla via
tel. fax):

area disciplinare cui appartiene:

disciplina di cui ha la titolarità:

eventuali altre discipline insegnate presso la medesima o diversa sede universitaria:

cariche accademiche assunte (nel passato ed in atto: di rettore, preside, direttore di istituto o dipartimento, ecc.):

titoli accademici (d'emerito, ecc.):

lauree honoris causa:

altri riconoscimenti:

associazioni ed enti culturali di cui fa parte (con indicazione delle eventuali cariche in atto):

riviste alla cui direzione o redazione partecipa:

cariche istituzionali assunte (nel passato o in atto):

altri dati biografici (possibilmente, tappe della 'carriera' con indicazione delle sedi universitarie presso le quali ha insegnato):

particolari ricerche cui attende:

produzione scientifica (lista completa, oppure indicazione delle principali pubblicazioni o di quelle più recenti):

15. 2. 13.

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro Interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

Napoli, 4 dicembre 1995

prot. 1242

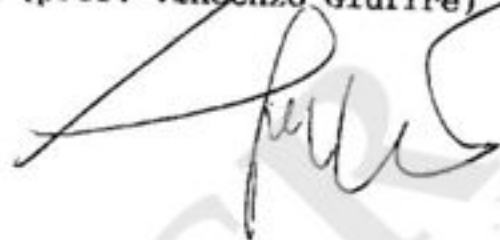
Carissimi Maestri ed Amici,

invio, in allegato, copia del verbale della
seduta del Consiglio direttivo del 23 novembre 1995.

Con molti saluti *ohegmi*

del suo off. inv
Vincenzo Giuffrè

il Direttore
(prof. Vincenzo Giuffrè)



Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

VERBALE N. 22

Verbale del Consiglio direttivo del 23.11.1995

Oggi, ventitrè novembre millenovecentonovantacinque, nei locali del Centro, alle ore 16,30, si è riunito il Consiglio direttivo, debitamente convocato sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Direttore; 2. Variazioni al bilancio preventivo 1995; 3. Bilancio preventivo 1996; 4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i Prof. i F. Amarelli, L. Bove (che si è dovuto allontanare poco dopo l'apertura della seduta), L. De Giovanni, L. Di Lella (che si è poi dovuto allontanare per impegni accademici), S. Di Salvo, V. Giuffrè, G. Melillo (che si è poi dovuto allontanare per impegni accademici), T. Spagnuolo Vigorita.

Il Prof. Antonio Guarino ha preannunciato la sua impossibilità a partecipare al Consiglio.

Hanno giustificato la loro assenza i Prof. i B. d'Agostino, F. D'Ippolito, M. Gigante, L. Labruna, F. Salerno.

Constatato il raggiungimento del quorum, si procede. Presiede il Direttore. Funge da segre-



tario, cortesemente, il Prof. De Giovanni.

1. Comunicazioni del Direttore.

1.- In primo luogo, Giuffrè si richiama alla nota fatta pervenire preventivamente a tutti i membri del Consiglio, con la quale egli, ricordando che il 31 ottobre 1995 si è concluso il suo primo anno di direzione del Centro, ha fatto presente quanto segue.

"Ho fatto quel che ho potuto. Mi sono giovato del Vostro aiuto e della Vostra fiducia e solidarietà. Ve ne ringrazio. Se ho operato bene o male, lo giudicherete in relazione al resoconto sulle attività svolte.

Con il 1° novembre 1995 - ciò che è importante - è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Università fridericiana. Il Centro è incluso, nella relativa Tabella, come struttura di ricerca.

I problemi che la nuova regolamentazione comporta, in una prospettiva per vero non immediata, sono essenzialmente due: la eventualità che la conformazione del Centro debba trasformarsi in inter-dipartimentale e/o inter-universitaria; l'affidamento della direzione ad un professore a tempo pieno.

I temi vanno approfonditi. E si dovrà pervenire - credo - a modifiche del nostro Statuto, costituito frattanto, ancora, dal Decreto del



Rettore n. 1912 del 31 dicembre 1983.

Per quanto riguarda il primo problema, in ogni caso dovremmo cogliere l'occasione per attuare quel che è sempre stato un auspicio e poi anche un obiettivo concreto: vale a dire che, mediante una convenzione tra l'Università 'Federico II' e la Seconda Università di Napoli, il Centro possa diventare quel momento e quel luogo di raccordo istituzionalizzato della giusromanistica napoletana, unitaria per scuola, tradizione culturale ed intenti, al di là delle personalità di ciascuno e della collocazione nell'uno o nell'altro Ateneo. Il che, ovviamente, non significa che non sia auspicabile altresì promuovere convergenze nel Centro, come sempre è stato fatto, pure di altri Istituti universitari e di Dipartimenti (oltre quello, che già vi aderisce, ma è il solo, il Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica) della Facoltà di Lettere e filosofia e della Facoltà di Giurisprudenza o, perché no, di Scienze politiche della stessa Università 'Federico II'.

Per ciò, chiedo l'apporto e la collaborazione di tutti, segnatamente, però, di Gennaro Franciosi.

In occasione delle modifiche da apportare al nostro Statuto, va studiata anche la possibilità di allargare la rosa dei partecipanti al Centro ed ai suoi organi.

In ordine al secondo tema, tengo subito a farVi presente che, seppure non fosse certo (come da taluni ho sentito interpretare) che il direttore di un centro quale il nostro debba essere a tempo pieno, e benché il presupposto debba essere riscontrato al prossimo cambio di direzione, io ritengo che: a) comunque lo spirito del nuovo Statuto dell'Università (spirito da me personalmente non condiviso quale 'principio', ma ovviamente accettato fin quando non fosse modificato) sia quello che tutte le cariche accademiche siano ricoperte da professori a tempo pieno; b) l'adeguamento, a meno di situazioni particolari, debba avvenire al più presto.

Perciò, non essendo io a tempo pieno e non prevedendo di mutare la mia opzione a brevissimo, rimetto nelle Vostre mani il mandato che mi avete affidato. Vi prego di orientarVi a breve sulla mia sostituzione. Non appena si sarà concretato un orientamento, formalizzerò le mie dimissioni.

Del resto, come ricorderete, accettai l'onorifica carica, in tutta umiltà, soltanto per mettere a disposizione della nostra amata struttura di ricerca e di Voi tutti, al momento non disponibili, le mie poche capacità organizzative ed il mio spirito di sacrificio. La riorganizzazione materiale della struttura è (bene o male) avvenuta. Il compito prefissomi è, quindi, espletato.



Quanto realizzato - va detto - non sarebbe stato possibile senza il sostegno morale ed i suggerimenti dei Maestri e colleghi del Consiglio direttivo, senza l'appoggio del Preside della Facoltà di Giurisprudenza e del Direttore del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, senza l'apporto dell'entusiastico e del tutto gratuito lavoro (anche fisico) di giovani ricercatori e studiosi che si appoggiano al Dipartimento (in particolare, si ringrazia il Dr. Alessandro Adamo), senza l'abnegazione della tuttofare Signora Anna Viti Vitelli, senza i consigli e le disposizioni della Direttrice della Biblioteca del Dipartimento Dr. Silvana Burattini e soprattutto - tengo a sottolinearlo - senza la competenza, la pazienza e la fattiva attività della Segretaria amministrativa del Dipartimento Signora Amalia Saggese, cui è poco rivolgere un ringraziamento ed un plauso".

In merito, Giuffrè fa presente, poi, che stamane gli è pervenuta, via fax, una lettera del Prof. Guarino (che viene letta ed allegata al presente verbale), con la quale il Professore manifesta apprezzamento per le cose fatte nell'anno accademico decorso ed invita l'attuale direttore a rimanere in carica sino all'esaurimento del mandato.

Il Consiglio aderisce alle parole del Pro-



fessore Guarino, e rinvia ad altro momento l'approfondimento, de futuro, della problematica dell'affidamento della Direzione, anche in vista del nuovo assetto che il Centro potrà assumere.

2.- Giuffrè ricorda, poi, quanto ha avuto modo di riferire personalmente a vari membri del Consiglio in ordine ai contatti avuti, su iniziativa del Collega Alfonso Mele della Facoltà di Lettere e filosofia, quale Direttore del Centro Magna Grecia dell'Ateneo fridericiano, intesi ad instaurare rapporti tra tale Centro e quello Arangio-Ruiz, oltre che con il Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica (del che Giuffrè ha interessato il rispettivo Direttore Prof. De Giovanni, informandone il Mele tramite la sua collaboratrice, la ricercatrice Dr. Dina Storchi).

Il Consiglio, manifestando interesse a tali rapporti, che tra l'altro si atteggierebbero ad adesioni reciproche e ad attività scientifiche convergenti senza impegni gravanti sul bilancio, si prefigge l'approfondimento anche di tale tema.

3.- Infine, Giuffrè informa che gli è pervenuta una lettera da parte del Prof. Bruno d'Agostino (che viene allegata anch'essa al presente verbale), con la quale il Collega fa presente che - non potendo partecipare attivamente ai programmi



del Centro "non certo per disinteresse ma per la pressione che ciascuno di noi subisce dai compiti e dagli impegni più immediati", ed avendo polarizzato il suo ambito di ricerca sempre più su un periodo antico e verso il mondo greco, nonostante la professione dell'insegnamento di Etruscologia - gli "sembra ingiusto" figurare nel nostro consesso ed invita il Consiglio a sostituirlo con qualche archeologo o antichista più vicino agli interessi del Centro.

Giuffrè esprime vive apprezzamento per lo scrupolo del d'Agostino, ma si augura che egli voglia recedere dal suo invito a sostituirlo: il Centro perderebbe un esponente prezioso del mondo accademico napoletano, che può non aver dato frattanto rilevante apporto pratico alla vita del Centro stesso, ma che ha costituito e costituisce sempre un punto di riferimento importante, ed insostituibile, per i bisogni scientifici del Centro e degli studiosi anche esterni che lo frequentano. Il Centro è aperto, e ne ha bisogno, a tutte le esperienze di ricerca sul mondo dell'antichità, e anche gli interessi attuali del Professore d'Agostino potranno vivificarne i programmi. Al momento opportuno, compatibilmente con i suoi impegni, Egli non mancherà certamente di fare avere anche la sua presenza e di rendere partecipi aderenti al Centro dei risultati della sua attività. Per il che desidera scrivergli in tal senso.



Il Consiglio aderisce totalmente alle parole del Direttore e quindi prega il Collega d'Agostino di rimanere nell'ambito del Centro.

2. Variazioni al bilancio preventivo 1995 (e connessa relazione del Direttore sull'attività dell'anno accademico 1994-95).

Le variazioni al bilancio (con le indicazioni delle presumibili spese ed entrate sino al 31 dicembre 1995) sono le seguenti:

Cta. Cap.

2/3 - Spese per pubbl.	- 2.400.000
4/5 - Acq. gior.; rilegature	- 2.810.000
4/6 - Acq. mat. consum.	+ 1.000.000
4/7 - Spese postali	+ 400.000
4/9 - Manut. loc. e attr.	+ 5.899.600
5/2 - Trasp. e facch.	- 1.000.000
5/4 - Spese nolo elaboratori	- 200.000
8/1 - Fondo di riserva	- 1.038.700
9/2 - Acq. libri e riv.	+ 150.000
	0

TABELLA DIMOSTRATIVA DELL'AVANZO
PRESUNTO DI CASSA AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1995

Fondi di cassa all'inizio dell'esercizio	<u>16.338.700</u>
Riscossioni al 31/10/ 95	+ <u>5.000.000</u>
Pagamenti al 31/10/ 95	- <u>14.822.550</u>
Fondo di cassa al 31/10/ 95	<u>6.516.150</u>
Riscossioni presunte per il restante periodo	+ <u>500.000</u>
Pagamenti presunti per il restante periodo	- <u>1.125.000</u>
Avanzo di cassa presunto al termine dell'esercizio	5.891.150

Utilizzo dell'avanzo di cassa presunto

[illegible]

5.891.150

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

USCITE PRESUNTE dal 1.11.95 al 31.12.95

CAT/CAP

4/6	Acq. materiale di consumo	350.000
4/7	Spese postali	350.000
9/3	Acquisto mobili e macchine per ufficio	425.000
		1.125.000

ENTRATE PRESUNTE dal 1.11.95 al 31.12.95

CAT/CAP

16/6	Recupero anticipo fondo economale	500.000
		500.000

Le elaborazioni sono state fatte dalla Dr. Saggese, che ancora si ringrazia.

Esse derivano dalle seguenti notazioni circa l'attività svolta.

Sede, attrezzature. - Il Centro, per il combinarsi di una serie di vicende materiali e personali, si era venuto a trovare in una situazione di degrado nella sua dotazione e nella sua organizzazione, e di stallo per quanto attiene alle attività scientifiche.

Si è proceduto, quindi, dapprima ad un riassetto dei locali, delle attrezzature e della documentazione. Il mobilio era disperso e privo di manutenzione. Mancavano persino le lampade per i lumi, la cancelleria e la carta intestata. Nessuna macchina, per dattilografia o per fotocopiatura, era funzionante. I libri, a causa dei plurimi traslochi, erano depositati qua e là e disordinati. Le collezioni interrotte. Tutto questo è stato superato.

Ogni attrezzatura è stata sottoposta a manutenzione. Il necessario è stato acquistato.

Il Centro è stato dotato anche di un computer (sia pure a titolo di comodato, in funzione di ricerche che vi sono state appoggiate).

La biblioteca è stata riordinata ed arricchita; talune collezioni sono state completate. E' in corso la raccolta di tutte le pubblicazio-



ni di ciascuno studioso che ha professato diritto romano nell'Università di Napoli.

L'archivio è stato riordinato. Il riscontro dell'inventario è in corso.

Sono stati recuperati anche presso privati, e valorizzati esponendoli in bacheche, documenti attestanti la storia del Centro, ch'erano andati dispersi. Affinché memorie per noi recenti non s'affievoliscano col tempo, una serie di rappresentazioni fotografiche di manifestazioni passate e di studiosi che hanno onorato il Centro sono state raccolte e messe in visione.

Attività scientifiche. - Si sono concretate in: a) gli incontri ad una o più voci (v. sub 2 e 3); b) la iniziativa "Giusromanisti in prima linea" che ha visto giovani, alla loro prima monografia, trattarne e discuterne, introdotti da un esperto del settore (v. sub 4); c) la ospitalità di studiosi stranieri per lo svolgimento di ricerche (v. sub 5); d) la pubblicazione di "Opuscula" (sinora in numero di sei: v. sub 1 e 6); e) l'allestimento di strumenti di lavoro (v. sub 7).

In particolare, le iniziative ed attività sono state le seguenti.

1.- In ricordo del Maestro cui il Centro è intitolato, in occasione del trentesimo anniversario della sua scomparsa cadente per l'appunto nel 1994, è stata riedita e distribuita la sua



"ultima pagina". Una occasione per rimeditare un messaggio sul metodo della giusromanistica moderna, e sull'ansia autocritica che inerisce al mestiere di storico.

2.- Il 28 novembre 1994, il Centro, insieme al Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, ha commemorato Luigi Amirante, che ha tenuto la direzione dopo quella, prestigiosa e fattiva, di Antonio Guarino. Ne hanno ricordato personalità e studi: Lucio De Giovanni, Francesco De Martino, Antonio Guarino, Stefano Cianci e Michele Prisco. Un opuscolo raccoglie le cose dette.

3.- Il 9 febbraio 1995, lezione di Alessandro Corbino su "Negozio e forma in età decemvirale".

4.- La serie di incontri con 'giusromanisti in prima linea' ha inteso operare una ricognizione dei temi e metodi che hanno suscitato l'attenzione e sono stati proposti dai più giovani studiosi. Hanno partecipato: Isabella Piro, presentata da Gennaro Franciosi (8 febbraio); Orsolya Márta Péter, presentata da Settimio Di Salvo (6 marzo); Martin Josef Schermaier, presentato da Michael J. Rainer (27 aprile); Christian Baldus, presentato da Luigi Sico (24 maggio).

5.- Hanno svolto ricerche presso il Centro, giovandosi del suo patrimonio librario e del colloquio con gli studiosi che vi operano: la

Dr. Teresa Vicente, da Siviglia (Spagna); la Prof. Orsolya Márta Péter, da Miskolc (Ungheria).

6.- Le pubblicazioni del Centro, inaugurate da quest'anno accademico, prendono il titolo di *Opuscula* ordinati progressivamente con numerazione romana:

I *"Così, nella grande famiglia dei romanisti ..."*. Ricordo di Vincenzo Arangio-Ruiz, con introduzione di V. Giuffrè;

II I. Piro, *'Usu' in manum convenire*, con introduzione di G. Franciosi;

III A. Corbino, *Negozio e forma in età decemvirale*;

IV Aa. Vv. *"Pensare con la propria testa"*. Ricordo di Luigi Amirante;

V O. M. Peter, *"Olim in prodigiis, nunc in deliciis"*, con introduzione di S. Di Salvo;

VI *Who's Who*. Il *"Centro Arangio-Ruiz"* a cura di V. Giuffrè.

Gli *Opuscula* sono policopiati, non in vendita, distribuiti agli studiosi interessati che ne fanno richiesta.

7.- Sono in fase avanzata di elaborazione e/o di pubblicazione e costituiranno una serie a parte degli *Opuscula*: gli Indici degli scritti di Siro Solazzi (elaborati da Emilio Valiño); l'Indice delle voci dello Schedario quarantennale di 'Labeo' (sotto ogni voce sono selezionate le indicazioni delle monografie e dei saggi).

E' in allestimento un prontuario (analitico) delle riviste storico-giuridiche di cui sono dotate le biblioteche in Napoli (dislocazione delle varie annate, ecc.).

E' in allestimento, ancora, un elenco (con indirizzi, numeri telefonici, notizie varie) delle Istituzioni universitarie e culturali interessate alle ricerche romanistiche.

E' in allestimento, infine, giovandosi della generosa disponibilità del Prof. Aldo Mazzacane e di suoi allievi, un elenco dei professori in Napoli dall'Unità d'Italia, con dati bio-bibliografici per i meno noti e riferimenti ai necrologi per gli altri.

Alle manifestazioni varie, a seconda dei temi trattati, sono intervenuti anche professori di altre aree scientifiche (ad esempio, mediche, letterarie), nonché laureandi che si appoggiano al Dipartimento.

Delle iniziative hanno dato notizia le riviste *Labeo* ed *Index*, nonché giornali e periodici locali.

Situazione finanziaria e del personale. - Per quest'anno, date le giacenze di fondi per residui delle precedenti gestioni, è stato possibile fare fronte alle spese straordinarie, di cui sopra, ed a quelle ordinarie, lasciando ancora qualche 'risparmio' (dell'ordine di 5/6 milioni circa, per le iniziative in corso, da completa-

re).

Lo stato finanziario del Centro, però, è cronicamente insoddisfacente, dato che la dotazione è di appena L. 5.000.000 annui (la stessa da tempo, nonostante la svalutazione), ed il Dipartimento, per quanto generoso, non può fornire altro che pulizia, energia, telefono, assistenza del proprio personale.

Altrettanto deficitario è il personale in dotazione, che si riduce - dopo la morte dell'insergente ed il pensionamento del tecnico laureato, entrambi mai rimpiazzati nonostante le varie richieste e proteste dei Direttori e del Consiglio direttivo negli anni passati - alla sola bibliotecaria, peraltro inevitabilmente impegnata anche in servizi esterni.

Il Consiglio approva all'unanimità le variazioni di bilancio e la relazione del Direttore.

3.- Bilancio preventivo 1996 (e connessa relazione).

Le poste contabili sono contenute negli elaborati che seguono (sempre a cura della Segretaria del Dipartimento, Amalia Saggese). Esse derivano dall'esperienza fatta quest'anno e dalla programmazione delle attività per l'anno venturo, già resa nota ai membri del Consiglio e da questi condivisa.

PARTE I - ENTRATA

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/12	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
			Fondo iniziale di cassa presunto	16.338.700		10.447.550	5.891.150
1	1		ENTRATE CORRENTI				
			Assegnazioni dell'Università per il funzionamento:				
	1		Contributo ordinario	5.000.000			5.000.000
			TOTALE CATEGORIA 1	5.000.000			5.000.000
2			Assegnazioni finalizzate dell'Università:				
			TOTALE CATEGORIA 2				
3			Contributi di Enti Pubblici:				
			TOTALE CATEGORIA 3				




PARTE I - ENTRATA

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/12	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
4			Contributi di Enti e Soggetti Privati:				
			TOTALE CATEGORIA 4				
5			Proventi di prestazioni di ricerca, consulenza e vendita di beni:				
			TOTALE CATEGORIA 5				
6			Redditi Patrimoniali:				
			TOTALE CATEGORIA 6				
7			Poste correttive e compensative di spese correnti:				
			TOTALE CATEGORIE 7				

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TITOLO	CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10	PREVISIONI DI COMPETENZA		TOTALI
				VARIAZIONI		
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
6		Entrata di varia natura:				
		TOTALE CATEGORIA 6				
		TOTALE TITOLO 1	5.000.000			5.000.000
11		ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
9		Assegnazioni dell'Università:				
		TOTALE CATEGORIA 9				
10		Ricerca scientifica Finanziata dallo Stato:				
		TOTALE CATEGORIA 10				

Ril



PARTE I - ENTRATA

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/12	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
II			Contratti e Contributi del CNR:				
			TOTALE CATEGORIA II				
12			Ricerca scientifica finanziata da Enti pubblici				
			TOTALE CATEGORIA 12				
13			Ricerca scientifica Finanziata da Enti e Soggetti privati:				
			TOTALE CATEGORIA 13				
14			Altre assegnazioni in conto capitale:				
			TOTALE CATEGORIA 14				
15			Alienazioni di beni patrimoniali:				
			TOTALE CATEGORIA 15				
			TOTALE TITOLO II				

PARTE I - ENTRATA

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
III			PARTITE DI GIRO				
	16		partite di giro:				
		1	Ritenute erariali IRPEF				
		2	Ritenute contributo S.G.N. (ex ENPAS)				
		3	Ritenute GESCAL				
		4	Ritenute S.G.N. a carico del dipartimento (ex ENPAS)				
		5	Recupero anticipazioni				
		6	Recupero anticipo fondo economico	500.000		500.000	
			TOTALE CATEGORIA 16	500.000		500.000	
			TOTALE TITOLO III	500.000		500.000	
			RIEPILOGO	16.338.700	10.447.550	5.891.150	
			Fondo di cassa				
				5.000.000		5.000.000	
			TITOLO I				
				0		0	
			TITOLO II				
				500.000		500.000	
			TITOLO III				
			TOTALE GENERALE	21.838.700	10.447.550	11.391.150	

Lhr

fe

PARTE II- USCITE

TITOLO	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10	PREVISIONI DI COMPETENZA		
				VARIAZIONI		TOTALI
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1		SPESE CORRENTI				
1		Spese per il funzionamento degli Organi dipartimentali:				
		TOTALE CATEGORIA 1				
2		Spese per attività istituzionali:				
1		Convegni e conferenze	0	2.500.000		2.500.000
2		Spese per pubblicazioni	0	2.500.000		2.500.000
		TOTALE CATEGORIA 2	0	5.000.000		5.000.000
3		Indennità e compensi al personale:				
		TOTALE CATEGORIA 3				




CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10	PREVISIONI DI COMPETENZA		TOTALI
			VARIAZIONI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	Spese generali di funzionamento:				
1	Acquisto riviste, giornali, e altre pubblicazioni, rilegate	0	1.000.000		1.000.000
2	Acquisto materiale di consumo	0	1.000.000		1.000.000
3	Manutenzione locali, attrezzature e macchinari	0	1.000.000		1.000.000
4	Spese postali e telef.	0	1.291.150		1.291.150

LHL



PARTE II - USCITE

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10*	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
6			Oneri finanziari e tributari:				
			TOTALE CATEGORIA 6				
7			Poste correttive e compensative di entrate correnti:				
			TOTALE CATEGORIA 7				
8			Spese non attribuibili:				
1			Fondo di riserva	0	400.000		400.000
			TOTALE CATEGORIA 8	0	400.000		400.000
			TOTALE TITOLO 1	0	9.691.150		9.691.150

PARTE II - USCITE

TITOLO	CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/10	PREVISIONI DI COMPETENZA		
					VARIAZIONI		TOTALI
					IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
II			SPESE IN CONTO CAPITALE				
	9		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche e scientifiche:				
		1	Acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni	0	1.200.000		1.200.000
			TOTALE CATEGORIA 9	0	1.200.000		1.200.000
	10		Spese per la ricerca scientifica:				
			TOTALE CATEGORIA 10				
			TOTALE TITOLO II				

BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA PER L'ESERCIZIO

PARTE II - USCITE

PARTE II - USCITE					
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ESERCIZIO IN CORSO AL 31/12	PREVISIONI DI COMPETENZA		TOTALI
			VARIAZIONI		
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
	PARTITE DI GIRO				
	Partite di giro:				
1	Ritenute erariali IRPEF				
2	Ritenute contributo S.S.N. (ex ENPAG)				
3	Ritenute GESCAL				
4	Ritenute S.S.N. a carico del dipartimento (ex ENPAG)				
5	Recupero anticipazioni	500.000			500.000
6	Recupero anticipo fondo economico				
					500.000
	TOTALE CATEGORIA 11	500.000			500.000
	TOTALE TITOLO III	500.000			500.000
	RIEPILOGO	0	9.691.150		9.691.150
	TITOLO I	0	1.200.000		1.200.000
	TITOLO II	500.000			500.000
	TITOLO III				
		500.000	10.891.150		11.391.150
	TOTALE GENERALE				

Quanto al programma per l'anno accademico 1995-96, e quindi alla relazione sul relativo bilancio preventivo, esso può essere così riassunto.

Sul piano della organizzazione, si porterà avanti l'arricchimento della biblioteca, possibilmente secondo i filoni a suo tempo individuati, ossia puntando sulla sezione papirologica ed epigrafica, nonché sulla sezione dedicata al tardoantico.

Per quanto attiene all'attività scientifica, si prevede l'allestimento e la pubblicazione di altri strumenti di lavoro.

Proseguiranno, poi, gli inviti a studiosi non napoletani: hanno assicurato sinora una loro 'lezione' Mario Bretone, Eva Cantarella, Alberto Maffi, Antonino Metro. Frattanto, entro fine novembre 1995, si terrà un incontro con Raffaele Caravaglios su "La 'praesumptio Muciana' dal diritto romano alla Corte costituzionale". L'iniziativa, che coinvolge un ricercatore di diritto positivo, notaio, mira, in conformità con i fini statutari del Centro, ad "offrire il contributo della esperienza giuridica romana alle esigenze informative e formative delle realtà giuridiche moderne".

Proseguirà la serie "Giusromanisti in prima linea".

Insieme alla Facoltà di Giurisprudenza ed al Dipartimento di Diritto romano e storia della

scienza romanistica, il Centro ha organizzato, per fine novembre/primi di dicembre 1995, la presentazione (da parte di Alessandro Corbino e Settimio Di Salvo), con la partecipazione dei curatori (Manuel García Garrido e Fernando Reinos Barbero), dell'opera "Digestorum similitudines".

E' stato chiesto un finanziamento al Consiglio di amministrazione, per un seminario, da tenersi ai primi di febbraio 1996, sotto l'egida della Facoltà di Giurisprudenza, e con la collaborazione del Dipartimento, sulle traduzioni nelle lingue moderne delle fonti giuridiche romane, prendendo spunto dalla recente edizione dei primi dieci libri dei Digesta in tedesco: interverranno i curatori dell'opera.

Si prevede un'altra manifestazione, con il coinvolgimento di studiosi, italiani e stranieri, della c.d. storia del diritto italiano e di diritto privato moderno, incentrata sul centenario del BGB, che, com'è noto, data 1986.

In occasione della pubblicazione degli indici degli scritti del Solazzi, si prevede un incontro sul metodo interpolazionistico ed i nostri studi, oggi.

Sarà pubblicato l' 'Annuario' del Centro. Sarà distribuito anche un Indirizzario dei romanisti (aggiornato).

Per quanto attiene alla situazione finanziaria ed alla dotazione di personale, si rinvia a

quanto detto nella relazione consuntiva per l'anno 1994-95.

Il Consiglio approva all'unanimità la programmazione ed il bilancio preventivo.

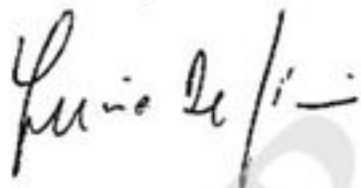
4.- Varie ed eventuali.

Non v'è nulla da delibare o da deliberare.

Il verbale è approvato seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Il Segretario



il Direttore



Napoli, 23 novembre 1995

All. A

Al prof. Vincenzo Gruffie

Direttore del Centro Studi rom. "Aronowicz-Ruz"
via Paladino 39, NAPOLI

Caro Gruffie, Le scrivo per confermarle che purtroppo non mi è possibile partecipare alla riunione odierna, ma anche per esprimere, presa visione della Sua lettera di "Comunicazioni del Direttore", il mio parere al riguardo dei problemi sollevati: parere che Le sarò grato se risulterà nella sua sostanza dal verbale. / Premessa dovuta, tutta fatta da parte mia, è che Lei è riuscito, in questo suo primo Anno di gestione, a sollevare vistosamente il Centro dallo stato di grave (e forte, in parte, anche giustificabile) decadenza in cui si trovava dal 1983, epoca dei direttori prima io e poi il caro Ammirante. L'istituto, pur privo di fondi e di organico adeguati, ha riempito vite e si avvia, se non erro, verso un avvenire dignitoso di "centro universitario" che costituisce la più plausibile sua ragion d'essere. Nella mia qualità di triazus (anzi, dirò meglio, di aponte deiectus), ho apprezzato ed apprezzato, in particolare, l'iniziativa di dare la voce a quelli che Lei, evitando cautamente di denominarli Rastati, ha designati come giusromani, di ambo i sessi, "in prima linea"; ne posso tacere, in aggiunta, la mia benevola morale per l'idea originale degli elegantissimi "Opuscula". / Ciò premesso, è da prendere in considerazione la sua offerta di dimissioni, posta la Sua qualifica di professore a tempo limitato, dalla direzione del Centro? Al mio avviso, no. Primo, perché Lei ha seminato bene e ragionevolezza esige che porti a termine, nel giro di anni prefisso dall'incarico affidatole, il suo "opuscolo conceptum". Secondo, perché, se anche fosse vero che il nuovo Statuto dell'Università ha uno

segnati tutti a professori a tempo pieno, è evidente che il Nuovo Statuto non
va applicato ibidem et immediate, ma deve entrare in attuazione, salvo rismi-
sta disposizione contraria, compatibilmente con l'esaurimento degli in-
dici assegnati "a termine" sulla base del (presunto) spirito vecchio. Terzo, per-
ché, è una parziale moda di vedere (tenendo presente, si badi, che io so
no stato in sede politica sostenitore, sconfitto, del tempo pieno per "tutti"
i cattedratici universitari), la legislazione del 1980 in poi (legislazione
cui lo Statuto Federicoiano si adegua) ha distinto, sì, i docenti in pieni
e limitati, ma tenendo esattamente conto del "numero di ore" del ser-
vizio impegnato e assegnando ai docenti pieni l'esclusiva di certe funzio-
ni (es.: preside di Facoltà o direttore di dipartimento) con disposizioni
espresse e un riferimento alla quantità di tempo messa dagli stessi a
disposizione dei servizi universitari: pertanto, essendo escluso che i
docenti a tempo limitato siano (contro le esigenze della scuola e contro
i principi della Costituzione) docenti "di minor diritto" rispetto ai loro
colleghi della stessa "fascia", è ovvio che "ubi lex tacuit" anche
un professore "a tempo (e solo a tempo) limitato" possa fare, alla pari
degli altri, quello che vi è da fare, e possa quindi dirigere un Cer-
chio interdipartimentale o che altro sia. / Concluso. Fate del "punto
terzo" il conto che vi pare (visto che alcuni ritengono che io non ne capisca
più tanto di diritto amministrativo ed affini), ma tenete conto dei due
primi punti, almeno di quelli. Mi auguro che le decisioni corrispondano
ai miei voti. Ed invio a lei ed a tutti i migliori saluti di

Antonio Guarino

P.S. dello "Statuto" nuovo parlo, ma chiaro, per tentare di dire e per avere visto solo
qualche articolo nel dare un parere ad un collega di altra Facoltà.

Al B

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Medit. Antico
Palazzo Corigliano - Pza. S. Domenico Maggiore - Napoli

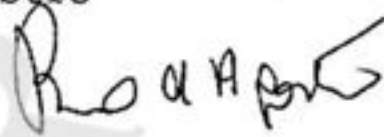
Chiar.mo prof. Vincenzo GIUFFRÈ
Direttore del Centro di Studi Romanistici
Vincenzo Arangio Ruiz
Napoli 80138

Caro Direttore,

nel ricevere la convocazione per il Consiglio Direttivo del 23 novembre, mi son fatto un esame di coscienza: è ormai molto tempo che manco dalle nostre riunioni, e poche volte ho partecipato anche all'inizio. Ciò non certo per disinteresse, ma per la pressione che ciascuno di noi subisce dai compiti e dagli impegni più immediati. Col tempo questi si sono fatti più numerosi, e il mio ambito di ricerca si è sempre più polarizzato su un periodo molto antico, e verso il mondo greco (nonostante insegnassi Etruscologia).

Mi sembra ingiusto dunque figurare nel vostro consesso, al quale ormai per diversi anni non sono riuscito a dare un utile contributo. Nel ringraziare della vostra affettuosa fiducia, sento il dovere di invitarvi a sostituirmi con qualche archeologo o antichista più vicino ai vostri interessi di ricerca e più presente di quanto io - purtroppo - non abbia saputo e potuto essere.

Con gratitudine e stima, vostro



Bruno d'Agostino
Via S. Biagio dei Librai 25
80138 NAPOLI
19-XI-1995

Centro A.R. postum
Luigi Labruna

Napoli, 30.11.1995

Chiar.mo Signor
Prof. Vincenzo Giuffrè
Direttore del Centro di Studi Romanistici
Arangio-Ruiz
SEDE

Caro Direttore,

leggo solo oggi il testo con le Tue comunicazioni e la relazione sull'anno accademico trascorso.

Apprezzo, lodo, plaudo e ammiro tutto. Tranne quanto scrivi in ordine alla questione della Tua permanenza alla guida del Centro: non hai il diritto di interrompere l'opera che, grazie a Dio, hai intrapreso.
Affettuosamente.

Gi

P.S. Ti sarei grato se di questa mia restasse traccia oltre che - come sono sicuro - nel Tuo animo, negli Atti del centro, nei verbali, nell'opinione dei Maestri e Colleghi tutti.

Mezzanotte

fill

Gi

Centro di Studi Romanistici
DATA 21-12-95
n° prot. 1272

Centro interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

15.2.14,

CONSIGLIO DIRETTIVO : ADUNANZA DEL 25 NOVEMBRE 1994

Verbale n. 20

Presenti: Bove, De Giovanni, Di Salvo, Giuffrè, Melillo, Salerno, Spagnuolo Vi
gorita

Assenti giustificati: Amarelli, Camodeca, Di Lella, Franciosi, Labruna

Assenti: D'Agostino, D'Elia, D'Ippolito, Flores, Gigante

Professori Emeriti f.r.: De Martino, Guarino

Assume la presidenza Giuffrè, Direttore per il triennio 1994-97; funge da Segre
tario Salerno.

Constatato il raggiungimento del numero legale, la seduta è aperta alle ore 17.30,
con il seguente o.d.g.:

1) bilancio preventivo 1995;

2) varie.

1) All'unanimità è approvato il bilancio preventivo 1995, già sottoposto all'atten
zione di tutti i componenti del Consiglio direttivo con lettera prot. 944 del 7 no
vembre 1994, redatto con la cortese collaborazione tecnica del Segretario amministra
tivo del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, Sig.
Giuseppe Ferracane, che il Consiglio tutto ringrazia.

2) Nulla da deliberare sulle "varie".

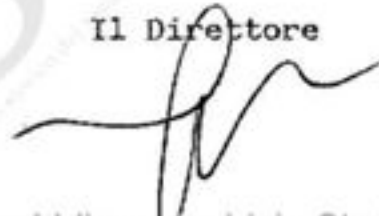
Non essendovi null'altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 18.

Letto ed approvato seduta stante.

Il Segretario



Il Direttore



75.9.15.

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Centro Interdipartimentale di studi romanistici
dell'Università degli studi di Napoli Federico II
I 80138 Napoli, Via Paladino, 39 - Tel. 5525277 - Fax 5516800

*Per il Professore con Francesco De Martino
oggi con oggetto dal Gu
Vincenzo Giuffrè*

Napoli, 15 dicembre 1994

Prot. n. 975

Ai Signori Componenti
il Consiglio Direttivo

Prof. De Martino
Guarino
Amarelli
Bove
Camodeca
D'Agostino
De Giovanni
D'Elia
D'Ippolito
Di Lella
Di Salvo
Flores
Franciosi
Gigante
Giuffrè
Labruna
Melillo
Salerno
Spagnuolo Vigorita

Verbale del 25 novembre 1994

Invio, in allegato, il verbale in oggetto.

Cordiali saluti

(Vincenzo Giuffrè)

